



Sannazaro

Limite e finzione, «Don Giovanni» è contemporaneo

A inaugurare il cartellone «Prime di settimana» del teatro Sannazaro, stasera e domani alle 21, lo spettacolo «Don Giovanni. Del limite e della finzione», tratto dall'opera di Molière nell'adattamento di Antonio Piccolo e la regia di Mario Autore, interpreti con Anna Bocchino, Ettore Nigro,

Federica Pirone. E Autore firma anche le musiche. Il fil rouge è la mancanza del limite con la necessità della finzione. Per una versione contemporanea di «Don Giovanni». «Mi sembrava questo personaggio molto debole e rispondente più a modelli socio-culturali dell'epoca, che ad esigenze



drammaturgiche», racconta Autore. «Ma se i suoi rapporti con il genere femminile sono così devastanti, certamente ci sarà un legame interessante con la madre da indagare. Ho provato allora a immaginare la mamma come una madre padrona». (r. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

Giovedì al via Piano City con il suoi 115 concerti che impegneranno 150 artisti Sabato parte invece «Welcome to Napoli», diretto da Eugenio Bennato E dal 20 tocca alle esibizioni di «Villa di Donato – La musica ha trovato casa»

CITTÀ DELLE NOTE

AUTUNNO, TRIS DI RASSEGNE

Ècco il progetto «Napoli Città della Musica» per l'autunno, con ben tre rassegne: Piano City, Welcome to Napoli e Villa di Donato-La Musica ha trovato casa. Un percorso che partirà da giovedì 13 per concludersi il 29 dicembre.

«Non si tratta di un elenco di eventi, ma di un vero programma integrato – spiega Ferdinando Tozzi, delegato del sindaco di Napoli per la Musica – e il percorso si sostanzia come progetto policentrico che coinvolge le periferie, così come il centro storico. Abbiamo voluto dare una cornice unitaria alle numerose manifestazioni per rafforzarne l'attrattività sia in termini culturali che turistici».

Le tre rassegne animeranno di musica siti di grande fascino come l'Antico refettorio di Santa Maria in Gerusalemme, ma anche spazi come il Molo San Vincenzo, Piazza Mercato e il Teatro Area Nord di Piscinola.

L'apertura del percorso spetta a Piano City, festival di musica distribuita su tutta la città, giunto all'ottava edizione sotto la direzione artistica di Dario Candela. Il concerto inaugurale, a cura del Patrizio Marrone, sarà «4 Pianoforti in Galleria», giovedì alle 21,30 nella Galleria Umberto; fino al 16 ottobre la rassegna proporrà 115 eventi su 17 location, impegnando 150 pianisti. Venerdì il main concert sarà quello di Sandro De Palma



che alle 19 a Castel dell'Ovo celebrerà il bicentenario della nascita di Franck e poi alle 21 toccherà, nella Basilica di San Paolo Maggiore, a Gilda Buttà, tra classico-pop e jazz.

Piano City si giova delle collaborazioni, tra le altre, del Conservatorio San Pietro a Majella, del Liceo Musicale Melissa Bassi di Scampia, della Domus Ars, di Villa di Donato e della Fondazione Pietà de' Turchini.

Altre presenze di rilievo saranno quella di Enrico Intra nel jazz, Enrico Fagnoni, Vovka Ashkenazy, Alexander Hintchev e, dopo tanti altri recital, anche in house concert, chiusura domenica alle 21,30 a San Paolo Maggiore con Daniel Rivera, e nello stesso giorno «Passione Latina» di Miriam Baumann e «American Song», rispettivamente alle 16.30 e alle 17.30.

Sarà un grande evento all'aperto a dare il via a «Welcome to Napoli», rassegna con la direzione artistica di Eugenio Bennato, sabato 15 alle 19 a Piazza Mercato con un workshop di musica e danza che precederà il concerto di Seun Kuti con gli Egypt 80, definita «la più infernale macchina ritmica dell'Africa tropicale». Ma non potranno mancare il Salento internazionale di Rachele Andrioli e la tarantella vesuviana dei Rareca Antica e i fiati balcanico-partenopei di Bagarija Orkestar. La due giorni si concluderà domenica con lo stesso Bennato e i Taranta Power, ancora precedenti dal workshop, mentre sul palco alle 21 anche Marina Mulopulos, Brigani e Ra di Spina.

«Villa di Donato – La musica ha trovato casa» è la terza rassegna del programma, ma è a sua volta divisa in tre sezioni: Classica, Contemporanea e Teatro-Canzone; l'inaugurazione, con l'evento che regala il titolo alla stagione, sarà giovedì 20 ottobre e avrà per protagonisti tra gli altri, il direttore artistico della Classica David Romano e l'attore Giacomo Casaula.

Musica, quindi, in tutte le declinazioni, unificate dallo spirito di ospitalità in amicizia in una dimora storica che si aprirà al pubblico per 7 eventi, tra cui si segnala un confronto ideale tra Musorgskij ed Emerson Lake and Palmer, naturalmente su «Pictures at an exhibition».

Dario Ascoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moda

Di scena questo pomeriggio all'HBtoo la sfilata di Roberta Bacarelli. «Come un ragazzo» il titolo dello show ispirato ad una canzone degli anni '70. Un brano che diventa bandiera di una collezione libera da schemi, imposizioni, convenzioni. Nessuna etichetta, nessuna costrizione: il maschile e il femminile si confondono in un guardaroba fluido. La cravatta s'intona con lo stile delle donne e la gonna sta bene agli uomini. Un inno alla libertà in un momento storico difficile che si intreccia con uno stile che ruota intorno ai colori dell'autunno: castagna con il rosa e l'azzurro, fucsia con il coccio e lilla. Abiti smoking, tailleur strutturati, camicie in seta dai colori sfavillanti raccontano una donna che porta la cravatta, ma non rinuncia ai tacchi e indossa sandali con plateau che porta a piedi nudi o con le calze.

Fuori casa

Gli Osanna tornano in Giappone per il 50°



Gli Osanna ritornano in Giappone per la quarta volta con un concerto evento, all'Auditorium Club Città di Kawasaki venerdì 14, dedicato ai dischi «Il Diedro del Mediterraneo» di recente pubblicazione nel cinquantennale della band napoletana e a «Palepoli», album pietra miliare del gruppo pubblicato nel 1973 e legato alla prima ed esclusiva Opera Rock italiana omonima, arricchita, oltre che dalla musica degli Osanna, dalla presenza di mimi, ballerini e attori (tra cui Tonino Taiuti e Luciano Barbarisi), con la regia e la scenografia di Tony Neiwiller. Con l'ideazione e la direzione artistica di Lino Vairetti, cantante, autore e leader della band, saranno protagonisti sul palco: Gennaro Barba alla batteria, Pako Capobianco alla chitarra elettrica, Enzo Cascella al basso, Sasà Priore al piano, organo e synth e Irvin Vairetti voce e vintage keyboards. Special guest: David Jackson (già Van Der Graaf Generator) al sax e al flauto e sound guest: Alfonso La Verghetta. Il repertorio esclusivo sarà formato da brani inediti tratti dal nuovo album e dai 3 famosi pezzi del concept «Palepoli»: «Oro caldo», «Stanza città» e «Animale senza respiro». Non mancheranno i brani del repertorio storico legato agli album anni '70 quali: «L'uomo», «Milano Calibro 9», «Landscape of life», «Suddance» e dai più recenti: «Taka boom», «Prog family», «Rosso rock», «Paleopolitana» e «Pape Satàn Aleppe». Ci sarà, anche un omaggio al compositore Luis Bacalov. Nel corso della serata sarà presentata la chitarra esclusiva dedicata a Danilo Rustici (chitarrista e fondatore della storica formazione degli Osanna, scomparso lo scorso anno), costruita da un talento napoletano, Francesco Sondelli (figlio del regista Pino Sondelli), che vive da anni a Tokyo. La chitarra sarà messa all'asta per beneficenza. Il concerto sarà arricchito da video storici e da filmati inediti tratti dal docu-film di Deborah Farina «Osannaples».

Carmine Aymone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **La stagione**

Elicantropo, laboratori sull'arte di Eduardo e un cartellone all'insegna dei monologhi

«Un Elicantropo che guarda al futuro, proprio per contrastare le paure e le profonde incertezze che opprimono il nostro tempo». Parola di Carlo Cerciello, regista e fondatore del teatro che rilancia per il suo 27° anno, come possibilità di contrasto ideale e di speranza. Da qui anche alcune importanti novità. La prima riguarda la promozione sul campo del suo vice-regista Aniello Mallardo a erede culturale e organizzativo dello spazio di vico Gerolomini, l'altra al rafforzamento della collaborazione con la Fondazione De Filippo. «Dopo alcune coproduzioni con la Compagnia di Luca De Filippo – continua il regista – abbiamo deciso di allargare i corsi dei nostri laboratori anche all'approfondimento della figura di Eduardo. A volte la nostra generazione dà per scontata la conoscenza da parte dei più giovani della lezione



Regista
Carlo Cerciello,
fondatore
e direttore
dell'Elicantropo

umana e teatrale del grande maestro. Ma non è così e tocca a noi tenerla sempre viva, perché non c'è futuro, anche artistico, senza consapevolezza del passato». «È un tema – continua Francesco Somma, direttore della Fondazione – che ci sta molto a cuore, e che dopo un primo esperimento nella scorsa estate, diverrà ora stabile per gli allievi dell'Elicantropo due volte alla settimana nella nostra sede, con i docenti Giuseppe Rocca e Antonio Sinagra». Il filo conduttore del cartellone è la solitudine con l'incapacità di comunicare e una netta prevalenza di monologhi, alla ricerca del tragico ritrovato. Si parte il 13 con il ritorno del progetto Peep-show, con «Faustin and Out» di Elfriede Jelinek e «Cassandra» di Christa Wolf dal 2 febbraio, entrambi diretto da Cerciello. In novembre, invece, «La catena» di Giacomo Di

Niro, regia di Stefano Sarcinelli e «14 wo(man) di Paolo Vanacore con Carmen Di Marzio. A dicembre c'è «L'inserzione» di Natalia Ginzburg diretto da Gabriella Cerino, «Il bambino con la bicicletta rossa» di Giovanni Meola, dedicato al rapimento del piccolo Ermanno Lavorini nel 1969, e «Quel "copione" di Shakespeare», in cui Vittorio Viviani riscopre gli originali testi italiani che ispirarono molte tragedie del Bardo. A gennaio «La nuova tonaca di Dio» di Jo Clifford con Massimo De Micheli, sulla dualità ancestrale fra uomini e donne e «Alluccamm» di Luca Pizzurro con Andrea Fiorillo. In febbraio «Edipus» di Giovanni Testori con Silvio Barbiero, «Città in blues» di e con Marcella Vitiello, «Circe» con Alessandra Fallucchi e «Pazienza '81-'83» di e con Margherita Romeo, dedicato al celebre fumettista. Infine in aprile «Tender Napalm» di Philip Ridley diretto da Simona De Sarno, e gli spettacoli di danza di «Oltre la linea» fra cui una rilettura di «Anna Cappelli» di Annibale Ruccello con Patrizia Eger.

Stefano de Stefano
© RIPRODUZIONE RISERVATA